

COMUNITÀ in cammino

Vicaria di Cortemilia





Annunzio natalizio

Vi annunzio una grande gioia:
oggi è nato, carne dalla nostra carne,
il Signore nostro Gesù Cristo.

Annunziatele anche voi a tutto il mondo:
un Virgulto è germogliato dalla radice di Iesse,
una stella è sorta da Giacobbe;
è nato il Principe della pace,
il cui regno non avrà fine.

È il giorno della nascita del nostro Salvatore,
stabilita dall'altissimo Iddio
prima della creazione del mondo,
dallo Spirito preparata con sapiente amore.

È il giorno della nascita temporale dell'eterna Luce,
prefigurata dai Patriarchi, promessa dai Profeti,
attesa da Israele, il popolo eletto,
da tutto il cosmo ardentemente desiderata.

Oggi da Maria, Vergine e Madre,
è nato nel tempo Cristo Gesù,
per condurci all'eterno fulgore del Padre:
Dio si è fatto uomo, perché l'uomo divenga Dio.

Oggi è sorto il giorno luminoso
della nuova redenzione,
giorno dell'attesa antica
giorno della felicità eterna.

Oggi nel cielo gioiscono gli angeli,
tremare negli inferi il nemico del genere umano,
sulla terra si rialza l'uomo caduto,
lieto per la speranza della salvezza.

Esulti il santo, perché si avvicina alla palma.
Esulti il peccatore, perché è invitato al perdono.
Riprenda animo il pagano,
perché è chiamato alla vita.

Il Vangelo della Notte di Natale

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,1-14).



Come cantare le tue lodi, santa Vergine Maria?
Oggi in te si compie la parola dei Profeti.
Tu, vergine hai concepito,
verGINE hai partorito,
verGINE rimani per sempre.
Gloria a te, Madre di Dio!

Gesù, Salvatore divino,
la Chiesa ti saluta festante.
Ti adora come il Figlio di Dio,
ti ama come il figlio di Maria,

ti ascolta come l'unico Maestro,
ti invoca come il Sommo Sacerdote,
ti segue come il Buon Pastore,
ti attende come il Re dell'universo.
Gloria a te, Dio con noi!

Carissimi parrocchiani ed amici

abbiamo voluto noi parroci, anche a nome delle sorelle del Todocco, aprire questa edizione speciale del foglietto parrocchiale con questo bellissimo **annunzio natalizio** che con un linguaggio certo datato, ma sempre valido, ci porta la *bella notizia* della venuta del Principe della Pace, il “Dio-Salvatore-tra-noi”: *“Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore”* (Lc 2, 10-11). Poche parole che hanno cambiato la storia, per sempre.

Per sempre ci è stato dato un Salvatore, Dio infatti non si pente dei suoi doni; per sempre non dobbiamo più temere perché Dio è con noi, anzi, in mezzo a noi; per sempre Dio ha promesso: *“sulla terra pace agli uomini che (Dio) ama!”*

Nel Prologo del Vangelo di Giovanni che ascoltiamo nel giorno di Natale, viene ampliato questo annuncio con la promessa di farci diventare figli di Dio: *“A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati”* (Gv 1,12-13).

Giovanni afferma che non siamo solamente “considerati” figli di Dio, ma lo siamo realmente! In una delle sue lettere ai cristiani del suo tempo, Giovanni precisa: *“Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è (1 Gv 3,1-2).”*

“Da Dio sono stati generati, non da sangue né volere di carne”, è una

“rinascita” come spiegherà lo stesso Gesù a Nicodemo: “Dovete rinascere da acqua e da Spirito” (Gv 3,5), ossia dal Battesimo.

Ecco cos’è il mistero e il grande dono del Natale: Gesù viene in mezzo a noi per renderci realmente “figli di Dio” tanto da non dover più essere considerati “ospiti” ma “concittadini dei santi e familiari di Dio” (Ef 2,11-22).

È cosa buona e giusta festeggiare il Natale perché l’amore di Dio ha davvero redento il mondo, chiamando ogni uomo e ogni donna a diventare la sua famiglia.

Quanta tristezza mette il vedere come il Natale è diventato tutto tranne quello che dovrebbe essere. E quanti cristiani sono ormai diventati come “sale senza sapore” e “luce del mondo nascosta”.

Il Vescovo Tonino Bello, che scriveva ogni anno gli auguri di Natale ai suoi diocesani, un anno stanco di veder cadere nel vento le sue raccomandazioni di celebrare un Natale vero, di andare al centro del mistero natalizio, decise di scrivere – sono parole sue – degli “AUGURI SCOMODI” che vi riproponiamo.

Vi dobbiamo avvertire però: sono parole amare le sue, indirizzate non a noi naturalmente, ma che potrebbero aiutarci a vivere un Natale più vero.

Auguri scomodi

di Tonino Bello

Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi “Buon Natale” senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l’idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario.

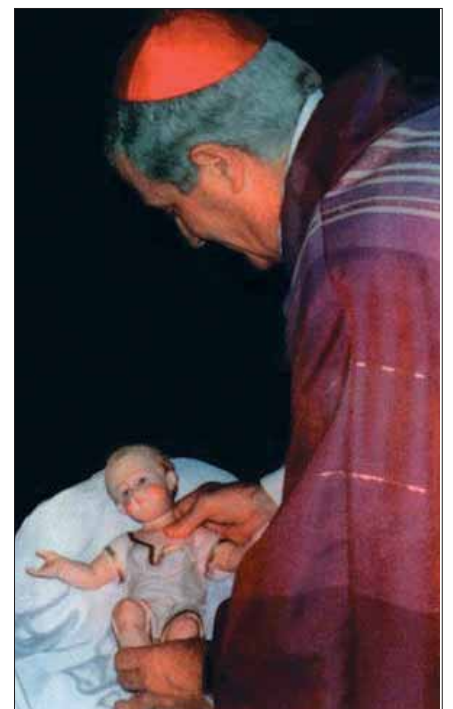
Mi lusinga addirittura l’ipotesi

che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati.

Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli! Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l’inceneritore di una clinica diventino



tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sborne dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.

I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi.

Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano. Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative. I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi.

***Buon Natale!
Sul nostro vecchio
mondo che muore,
nasca la speranza.***

✦ **Tonino Bello**

Cari parrocchiani

a scampo di fraintendimenti vi diciamo che non abbiamo riportato lo scritto di Tonino Bello per rivolgerci delle accuse, ma con la speranza che scuota un tantino voi, così come molto ha scosso anche noi.

A voi, rivolgiamo i nostri più sinceri auguri di un lieto, sereno e buon Natale, a tutti voi e attraverso di voi, a tutti quelli che in questi giorni di festa incontrerete.

Vogliamo augurare i nostri migliori auguri a tutti coloro che sono impegnati con noi nelle attività pastorali: Consigli parrocchiali, ministri della santa Comunione, lettori, cantori, addetti alle pulizie e arredi sacri, le persone che aprono e chiudono le chiese, coloro che raccolgono le offerte e tengono aggiornata la contabilità.

Ai catechisti, agli educatori, agli animatori e a tutti coloro che non riescono a stare con le mani in mano e si danno da fare per organizzare attività, vanno i

nostri più sinceri auguri.

E vogliamo rivolgere i nostri auguri anche ai signori sindaci e ai loro collaboratori, alle varie e belle Associazioni di volontariato, agli Alpini, agli amici delle Pro-Loce e a coloro che spesso magari dimentichiamo ma che sempre dovremo ringraziare.

Un saluto speciale a mons. Vescovo Marco Brunetti che ci accompagna come un buon padre e pastore, a don Paolo, don Carlo e Toio, alle preziosissime sorelle del Todocco, le quali non solo collaborano con noi nella pastorale, ma soprattutto ogni giorno ci accompagnano e "custodiscono" con la loro preghiera.

A tutti, Buon Natale. Con gli angeli della notte di Betlemme, cantiamo insieme "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Dio Ama".

***Don Giampietro,
don Gaudenzio, don Tomas***

INNO ALLA VERGINE

Ave Maria, per te la gioia risplende,

Ave Maria, per te il dolore s'estingue.

Ave Maria, salvezza di Adamo caduto;

Ave Maria, riscatto del pianto di Eva.

Ave Maria, tu Vetta sublime a umano intelletto;

Ave Maria, tu abisso profondo agli occhi degli angeli

Ave Maria, in te fu elevato il trono del Re;

Ave Maria, tu porti Colui che il tutto sostiene.

Ave Maria, o stella che il Sole percorri;

Ave Maria, o grembo del Dio che si incarna.

Ave Maria, per te si rinnova il creato;

Ave Maria, per te il Creatore è bambino.

Ave Maria, Vergine Sposa!

DALLE UNITÀ PASTORALI AD ESSERE COMUNITÀ

Cari parrocchiani,

sta per scoccare l'ora in cui possiamo decidere di "fare la storia". Esagerazione? No non direi proprio. Quando mai si è sentito che quindici parrocchie, più alcune altre Comunità, si dispongono a camminare insieme, come veri fratelli e sorelle, superando confini, differenze, sospetti e magari anche incomprensioni?

Perché dobbiamo metterci insieme?

È una domanda che ritorna spesso nei nostri incontri, di solito accompagnata da un'altra: "Perché non possiamo continuare a fare come prima, nella nostra parrocchia?" La risposta, anzi le risposte possono essere due:

1. Ce lo chiede lo stesso Gesù, nostro capo e fondatore della Chiesa, come lui stesso ha molto bene e chiaramente espresso nella preghiera sacerdotale, nell'ultima cena: "Che tutti siano una cosa sola" e aggiungeva "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. (Gv 17,21-23). Ogni tentativo di unire è dunque la volontà di Cristo Signore e, al contrario, ogni tentativo di separare e dividere, viene dal diavolo (diavolo in senso letterale significa colui-che-divide).
2. Questa è l'era dei laici finalmente impegnati a pieno titolo nella

vita della Chiesa, non più come clienti e discepoli, ma capaci di ministerialità e corresponsabilità per il bene del Corpo mistico che è la Chiesa, come ribadito anche dal Concilio Vaticano II. Il Papa Paolo VI nel decreto sull'apostolato dei laici "*Apostolicam Actuositatem*", scrive nel proemio: "Il sacro Concilio, volendo rendere più intensa l'attività apostolica del popolo di Dio, con viva premura si rivolge ai fedeli laici, dei quali già altrove ha ricordato il ruolo proprio e assolutamente necessario che essi svolgono nella missione della Chiesa. L'apostolato dei laici, infatti, derivando dalla loro stessa vocazione cristiana, non può mai venir meno nella Chiesa. La stessa sacra Scrittura mostra abbondantemente quanto spontanea e fruttuosa fosse tale attività ai primordi della Chiesa (cfr. *At* 11,1 9-21; 18,26; *Rm* 16,1-16; *Fil* 4,3). I nostri tempi poi non richiedono minore zelo da parte dei laici; anzi le circostanze odierne richiedono assolutamente che il loro apostolato

sia più intenso e più esteso". È a partire dal proprio battesimo – ha affermato il Concilio – che i fedeli laici sono abilitati a compiere servizi e ministeri nella Chiesa come la distribuzione della santa Comunione, guidare la preghiera della Comunità in occasione della veglia dei defunti, della Liturgia della Parola, delle Adorazioni, oltre che a quegli altri compiti ormai entrati nella tradizione come il lettore, il gruppo liturgico, il catechista, la caritas, ecc...

Insieme è meglio, anzi di più, è "divino"

La carenza dei sacerdoti che molti considerano un danno, forse non lo è del tutto. È certamente un segno negativo perché rivela una certa sterilità delle nostre comunità parrocchiali e, questo vorrei proprio non doverlo ricordare, ma devo farlo, una certa sterilità delle nostre famiglie che non incoraggiano i figli a consacrarsi al Signore e non si preoccupano di coltivare semi di vocazione.



Comunque sia, (aggiungere) la carenza dei sacerdoti ha posto una questione sempre presente nella storia della Chiesa, ma prima d'ora poco considerata proprio a motivo del numero considerevole dei preti: qual è il ruolo dei laici nella Chiesa? Contemporaneamente occorre anche chiederci quale sia il ruolo oggi dei preti nella Chiesa.

Molti autorevoli documenti del Magistero della Chiesa, ma prima ancora tutta la Scrittura – che è Parola di Dio – attestano il necessario ed essenziale ruolo dei fedeli laici nel cammino della Chiesa, per la loro specifica esperienza delle cose e vicende quotidiane, ma soprattutto perché parte integrante del Corpo Mistico di Cristo.

E anche i laici stessi stanno sempre più prendendo coscienza della loro corresponsabilità nella vita e missione della Chiesa, fino a poco tempo fa delegata totalmente a Preti e religiosi.

Tutta la storia della Chiesa, con i suoi numerosi santi laici, proposti come modelli di santità e d'impegno nell'annuncio del Vangelo, oggi grida: "È tempo di svegliarvi dal sonno" (Rm 13, 11). È giunto senz'altro il tempo in cui noi sacerdoti dobbiamo ricordare il monito degli Apostoli, quando accorgendosi di essere impegnati a "fare tante cose" (anche se necessarie come soccorrere i poveri e i deboli) stavano venendo meno al mandato del Signore: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense" (At 6,2).

Dalle Unità Pastorali all'Unità Pastorale

La nostra grande Vicaria, capofila delle altre della nostra Diocesi, già da tempo sta camminando insieme anche se ancora suddivisa in quattro Unità Pastorali. Con le sorelle del Todocco, e presto anche con l'inserimento di alcuni laici, abbiamo costituito un'equipe pastorale con il compito di favorire e promuovere un rinnovamento



delle chiese per diventare Chiesa, ad immagine della Chiesa delle origini, descritta in poche, ma efficaci parole da Luca: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune..." (At 2,42-44)

Un tempo molti preti avevano poco da fare (a volte tutto), oggi pochi preti devono fare troppo per pochi. È tempo di cambiare! Il

momento è adesso!!

Nei prossimi mesi dell'anno nuovo ci convocheremo in Assemblea per pregare, studiare e riflettere e confrontarci insieme, attorno ad un tavolo, per raccogliere le raccomandazioni di Papa Francesco, e il mandato del nostro Signore: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19) e ancora: "E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore" (Gv 10,16).

Don Giampietro

Da Tomas

Sono bastati solo poco più di tre mesi per scoprire nella Vicaria di Cortemilia che la presenza dei giovani/giovanissimi è piuttosto significativa. Sì, ci sono e addirittura con tanta voglia di fare qualcosa di bello e di buono per le loro comunità. Ma non solo. Hanno il cuore aperto per fare esperienze nuove, sono assetati di dare un senso alla loro vita, pieni di desideri di felicità, di amore, di gioia. Curiosi di scoprire il Dio che si fa uomo, Gesù di Nazareth, unico che può riempire e dare senso alla nostra esistenza.

Fermandomi ora dopo questi primi mesi in mezzo a voi devo dire (a voi giovani) che ci siete ed è stato bellissimo tutte le volte quando abbiamo avuto occasione di trovarci. La festa dell'inizio del Catechismo, la cena in Oratorio, qualche serata con i bimbi e i genitori del Catechismo, la gita al Santuario di Arenzano, la Tombola di Natale, l'adorazione per i giovani a Scaletta, una bella serata a Gottasecca tra pizza e un momento di preghiera, san Bovo, un pomeriggio di ritiro con le Confessioni a Niella Belbo,

una serata con i giovani a Castino... e l'elenco potrebbe diventare davvero lungo... aggiungerei solo che non ci fermiamo qui!

Ci stiamo già preparando per il Concorso dei Presepi a San Benedetto, stiamo organizzando una serata per tutti a Scaletta nella bocciolina, la gita di tre giorni a Vienna a febbraio, un'altra gita con i ragazzi dell'UP di Castelletto, Scaletta, Gottasecca, Pezzolo, e si sono già fatti avanti anche i ragazzi delle medie che vorrebbero stare insieme per conoscere meglio Gesù. Vari incontri con Azione Cattolica, con la Pastorale Giovanile e Vocazionale, incontri di Formazione dei Catechisti, degli Animatori, incontri in preparazione al Campo Scuola...

Ovviamente vorrei ribadire anche gli incontri di Catechismo in tutte le UP portate avanti da tante persone generose che dedicano del loro tempo all'annuncio della Buona Notizia. Senza di voi, lo dico ancora una volta, senza di VOI non sarebbe possibile nulla di questo. Senza di voi verrebbe a mancare davvero quella speranza che portate tutte le settimane ai ragazzi, chiamata Gesù, nostro Salvatore.

Grazie di cuore alle sorelle del Todocco che sono state sempre disponibili e pronte accompagnandoci sempre con un sorriso, un canto, un abbraccio testimoniando l'amore che hanno per il Signore. Un grazie sincero a tutti, piccoli e grandi, per la Vostra presenza, per il Vostro sostegno e prezioso aiuto nell'annunciare il regno di Dio. Insieme non solo è più bello, ma come dice Papa Francesco: *"Ogni volta che ci incontriamo con un essere umano nell'amore, ci mettiamo nella condizione di scoprire qualcosa di nuovo riguardo a Dio."* Che l'anno 2017 sia una scoperta continua del Dio dell'amore.

Don Tomas



Cari ammalati

Carissimi ammalati,

voglio mandarvi, con queste mie poche righe, un grande saluto. Come sappiamo Gesù ha dato una priorità alla cura dei malati, dicendo: *“Guarite gli infermi”* (Mt 10,7). Ho potuto visitare molti ammalati e sofferenti nelle case - e me ne mancano ancora tanti - ma devo ringraziare dell'accoglienza datami. Sapete bene che non avete accolto la mia povera persona ma la persona di Gesù *“Pastore delle vostre anime”* (1 Pt 2,25). Ho visto in voi tanta sofferenza, ma anche tanta accettazione e serenità. Tantissimi di voi mi hanno edificato! Il vero cristiano è quello che si uniforma, con l'aiuto di Dio, all'Uomo dei dolori, che tanto sofferì per noi da darci un esempio, oltre che salvarci dal peccato e dalla morte. Dovete sapere che Gesù ha dato un senso nuovo alla sofferenza, gli ha messo dentro una luce nuova. Quale? Per primo ci aiuta a portare la sofferenza. Secondo: la sofferenza che viene offerta a Lui ti fa partecipare alla Redenzione di tutti gli uomini, anche dei non cristiani. Diceva un grande filosofo Pascal, poco conosciuto: *“Gesù è in agonia fino alla fine del mondo”*. Gesù ha sofferto come Capo, direbbe San Paolo, e noi soffriamo come suo Corpo che è la Chiesa. Come non ricordare la parole di una santa grande, la cui fama è riconosciuta in tutto il mondo come Madre Teresa di Calcutta: *“Penso che il mondo tragga molto giovamento dalla sofferenza della povera gente”*. Gesù è stato il più *“povero”* tra la gente per questo c'è stato il giovamento della Salvezza.

Voglio farti partecipe anche del dono di avere - in aiuto al mio ministero pastorale dei malati - altri ministri straordinari dell'Eucaristia. I loro nomi sono: sorella Maria, sorella Giuseppina e sorella Maria Pia della Comunità delle Sorelle del Todocco; Maria Piazza, Anna



Boschiazzo e Gino Gallo in Cortemilia; Antonella Lieta in Castino e Wanda Bonadeo in S. Benedetto Belbo. Ringraziamo Gesù per questo servizio che daranno insieme a tutti gli altri che già conoscete. Sono tutti dei piccoli San Tarcisio che portano la luce dove c'è il buio della sofferenza. Un ringraziamento

a loro e a quanti sono ministri della Santa Comunione già da tempo.

Nei giorni che hanno preceduto il Santo Natale 2016 ho celebrato la Santa Messa nelle cinque case di Riposo: San Pantaleo, Mons. Sampò, Santo Spirito, Quisisana e anche nella Residenza per disabili di *“San Giovanni”* di Niella Belbo. Ho voluto salutare con affetto, alla fine della Santa Messa, tutti gli ospiti, con queste tre parole semplici, ma impregnate di affetto e che ora voglio rivolgere anche a te a casa: *“V.V.B.: vi voglio bene!”*. Il mio bene è solo un briciolo di quel grande bene che Gesù vuole a tutti voi in modo unico e singolare. Gesù ci ha detto *“Il Padre celeste vi ama”*. Sì, lo vogliamo credere con tutte le nostre poche forze, ma, il nostro desiderio è così forte che lo Spirito Santo l'amplifica, lo dilata e lo purifica per renderlo accetto al Padre che sta nei cieli. Non sono i pugni alzati, o armi alzate, che cambiano il mondo, ma le mani giunte e le sofferenze offerte che lo stanno già cambiando. La Madonna che è stata presso la croce di suo Figlio, è sempre presso la vostra croce giorno e notte. Vi benedico tutti nel Signore.

Don Gaudenzio Pavan



EVENTI DI GRAZIA NELL'ANNO DELLA MISERICORDIA

Una pioggia di grazia si è riversata sui pellegrini che si sono recati al Santuario del Todocco durante l'Anno della Misericordia. Diverse sono state le proposte, ma unico il punto di arrivo: l'incontro di due cuori, quello di Dio con quello dell'uomo.

Stralciamo alcuni pensieri dall'omelia di Papa Francesco per la chiusura della Porta Santa:

“Quest'Anno della misericordia ci ha invitato a riscoprire il centro, a ritornare all'essenziale, a guardare al vero volto del nostro Re. Tanti pellegrini hanno varcato le Porte Sante e fuori del fragore delle cronache hanno gustato la grande bontà del Signore. Ringraziamo per questo e ricordiamoci che siamo stati investiti di misericordia per rivestirci di sentimenti di misericordia, per diventare noi pure strumenti di misericordia.

Chiediamo la grazia di non chiudere mai le porte della riconciliazione e del perdono, ma di saper andare oltre il male e le divergenze, aprendo ogni possibile via di speranza. Anche se si chiude la Porta Santa, rimane sempre spalancata per noi la vera porta della misericordia, che è il Cuore di Cristo.

Alla Madre di misericordia ci affidiamo! Ogni nostra situazione, ogni nostra preghiera, rivolta ai suoi occhi misericordiosi, non resterà senza risposta”.

**Aprile 2016:
Ritiro spirituale
ragazze
al Todocco**



**Maggio 2016:
pellegrinaggio
dalla Vicaria
di Cortemilia**

**Maggio 2016:
pellegrinaggio
da Genova,
i Sacerdoti
della Società
Missioni
Africane**



**Maggio 2016:
50° Matrimonio
di Rita e Pierino
da San Giorgio
Scarampi**



Giugno 2016: pellegrinaggio da La Morra



Giugno 2016: pellegrinaggio da Ossona (Mi)



Giugno 2016:
Giubileo dei ragazzi al Todocco



Giugno 2016:
Giubileo dei ragazzi al Todocco



Giugno 2016:
Giubileo dei ragazzi al Todocco,
visita agli anziani in una Casa di riposo

Luglio 2016:
pellegrinaggio degli Alpini





Luglio 2016:
giornata per i bambini al Todocco



15 Agosto 2016:
processione al Colle della Croce



Agosto 2016:
giornata giovanissimi al Todocco



Agosto 2016:
Ritiro spirituale ragazze al Todocco



Settembre 2016: l'Ambasciatore argentino presso la Santa Sede, Rogelio F.E. Pfirter con la moglie Isabel Serantes de Pfirter, in visita al Santuario del Todocco e ai luoghi natali di Rosa Vassallo, nonna di Papa Francesco



13 novembre 2016:
Conclusione Anno della Misericordia

PROSSIMI APPUNTAMENTI

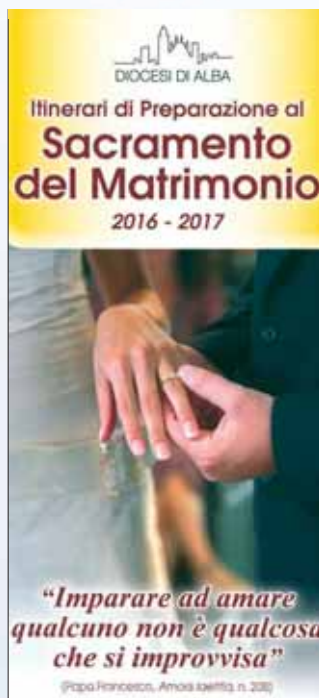
CORSO VICARIALE FIDANZATI 2017

inizierà da domenica 29 gennaio. Per info rivolgersi a Massimo e Roberta Querce (333 1297038) o in parrocchia a Cortemilia.

CONCERTI DEL CUORE (vedi volantino)

CONVOCAZIONE DEI CONSIGLI PARROCCHIALI

delle UP per decidere insieme la rotazione delle Messe festive del sabato e domenica. Il primo incontro dei Consigli parrocchiali dell'UP di Cranzana, Feisoglio, Niella e san Benedetto si terrà mercoledì 11 gennaio alle ore 20.30 a Feisoglio. Il secondo incontro dei Consigli parrocchiali dell'UP di Borgomale, Bosia, Benevello e Castino si terrà a Borgomale alle ore 20.30 giovedì 12 gennaio 2017. Il terzo incontro con i Consigli riguarda l'UP di Scaletta, Castelletto e Gottasecca; l'incontro si terrà a Castelletto venerdì 13 gennaio 2017 alle ore 20.30. Sugeriamo a tutti i membri dei Consigli di arrivare con delle proposte pensate circa il dove, a che ora e con quale periodicità.



Il Natale di Martyn

Martyn Avdeič, un bravo e stimato calzolaio, ha avuto una vita familiare infelice. Mortagli la moglie, si era dedicato al figlioletto superstite di tre anni. Ma qualche anno dopo anche il figlio morì dopo una breve malattia in giovane età. Martyn, in preda alla disperazione, arrivò a ribellarsi a Dio e smise di andare in chiesa. Un vecchio compaesano, molto religioso, lo convinse ad avere nuovamente fede in Dio: non è possibile per gli uomini giudicare quanto accade con la propria mente, in quanto non ci sono noti i disegni di Dio. Martyn mutò il suo modo di vivere e, terminato il lavoro, ogni sera si dedicava alla lettura e allo studio del Vangelo.

Martyn aveva spesso il dubbio di essersi preoccupato fino ad allora solo di sé stesso e non anche degli altri. Una notte ebbe l'impressione che una voce gli dicesse che l'indomani avrebbe ricevuto la visita del Signore. L'indomani Martyn si mise a sorvegliare l'uscio della sua casa per poter accogliere con sollecitudine il Signore qualora fosse giunto. Mentre era in attesa, Martyn vide dapprima Stepanyč, un povero vecchio infreddolito che spalava a fatica la neve; Martyn lo invitò a entrare nella propria casa e a rifocillarsi con del tè caldo. Più tardi vide una povera donna sconosciuta, vestita con abiti estivi, con un bambino in braccio che piangeva e che lei cercava invano di calmare; Martyn invitò anch'essi nella sua abitazione, le rifocillò e diede alla donna del danaro per comprare qualche indumento per lei e per il bambino. In seguito vide una vecchia venditrice ambulante di frutta acciuffare un ragazzo che le aveva appena rubato una mela; la vecchia avrebbe voluto chiamare i gendarmi, ma Martyn si offrì di pagare lui stesso la frutta rubata se avesse lasciato libero il ragazzo.

Scesa la sera, Martyn, un po' deluso per la mancata visita del Signore, si accinse a leggere nuovamente il Vangelo, quando avvertì nella sua stanza delle presenze estranee. Vide le brevi apparizioni del vecchio Stepanyč, della donna col bambino, e della vecchia fruttivendola col ragazzo che aveva rubato la mela, mentre ad ogni apparizione una voce gli diceva: "Sono Io". Poi il Vangelo si aprì su una pagina dove era scritto:

«Avevo fame, e voi Mi avete dato da mangiare, avevo sete, e Mi avete dato da bere, ero un pellegrino e voi Mi avete accolto. Quello che avete fatto a uno di questi fratelli Miei, l'avete fatto a Me» (Vangelo di Matteo, capitolo 25) Martyn Avdeič comprese che non era stato ingannato dal sogno, che il Signore era davvero venuto da lui, e che egli lo aveva accolto bene.

La musica e i canti nella loro espressione più bella e coinvolgente.

Le corali di Benevello, Castino e Cerretto Langhe, organizzano quattro serate di canti natalizi e devolvono tramite l'Unione Montana Alta Langa il ricavato alle città vittime del terremoto.

CASTINO // 5 GENNAIO ORE 21 // CHIESA PARROCCHIALE

Castino
5 GENNAIO

Il **Rejoicing Gospel Choir**, coro gospel diretto dal maestro Carlo Bianco, offre un viaggio nel mondo della musica religiosa afroamericana attraverso concerti che vogliono trasmettere il messaggio di fede e amore che il Gospel racchiude.

CERRETTO LANGHE Coro Sant.ma Annunziata // 7 GENNAIO ORE 21 // CHIESA PARROCCHIALE

Cerretto Langhe
7 GENNAIO

Direttore: Aldo Cavallotto // All'organo: Martina Borgna

Ospite della serata il **Coro Pressenda Amici per la musica** composto dai bambini e ragazzi di Lequio Berria e dintorni, con i loro strumenti musicali, diretto da Giordano Ricci.

CASTINO Coro Amici Miei // 14 GENNAIO ORE 21 // CHIESA PARROCCHIALE

Castino
14 GENNAIO

Direttore: Mariella Reggio // All'organo: Marco Zunino

Ospite della serata il **Coro della Chiesa San Sebastiano di Albaretto della Torre** diretto da Nicoletta Borgna, all'organo Fabrizio Zandrino.

BENEVELLO Coro Parrocchiale // 21 GENNAIO ORE 21 // CHIESA PARROCCHIALE

Benevello
21 GENNAIO

Direttore: Sabina Carbone

Alle serate parteciperanno i cori di Albaretto della Torre, Benevello, Castino e Cerretto Langhe. **Al violino il maestro Andrea Bertino.**
Al termine delle serate seguirà un momento di amicizia con dolce e salato...e un buon bicchiere di vino.